

gennaio 2000. A fronte di questo stato di fatto alcune amministrazioni comunali sono intervenute nei confronti dell'agenzia delle dogane, ricevendo il 7 agosto 2002 una risposta negativa »;

nello stesso ordine del giorno è stata richiesta la modifica della valutazione dei dati ministeriali sul gettito dei comuni relativo all'addizionale ENEL, ai sensi del citato articolo 10 della legge n. 133 del 1999 —:

quali iniziative intendano assumere i ministri interrogati in ordine al descritto problema, al fine di evitare un'ulteriore riduzione di risorse per le amministrazioni comunali. (4-04234)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

a quanto risulta agli interpellanti, in base alla nuova legge sulla dirigenza pubblica, il Governo avrebbe cambiato il 40 per cento dei vertici dell'amministrazione statale, contrariamente a quanto più volte assicurato dal Ministro della funzione pubblica che aveva parlato di un tetto massimo del 15 per cento dei dirigenti, e realizzando così, ad avviso degli interpellanti, uno scenario da epurazione non verificatosi neanche nel ventennio fascista;

dai dati divulgati dal Ministro per la funzione pubblica, risulta che al Ministro dell'istruzione, università e ricerca è attribuito il primato, rispetto a tutte le altre amministrazioni dello Stato, del maggior numero di dirigenti generali rimossi ai sensi della legge 145/2002: sono stati in-

fatti sostituiti 15 direttori generali su un totale di 28 posti in organico, con l'attribuzione di 13 incarichi di studio;

lo stesso Ministro dell'istruzione, università e ricerca ha definito un nuovo regolamento di riorganizzazione, che prevede l'aumento di due posti nell'organico dei dirigenti generali del Miur, la cui entrata in vigore determinerà necessariamente il conferimento di nuovi incarichi al vertice di tutte le strutture amministrative, che mutano denominazione e funzioni, e conseguentemente la modifica o la cessazione degli incarichi conferiti anche ai dirigenti generali confermati prima del 7 ottobre 2002;

occorre rilevare la contraddittorietà del Ministro anche nella determinazione della durata temporale degli incarichi attribuiti: sono stati attribuiti incarichi della durata di soli 5 mesi, mentre agli esperti esterni, posti a dirigere strutture amministrative comunque interessate alla riorganizzazione, sono stati conferiti incarichi della durata di tre anni;

la rimozione dei 13 dirigenti generali destinati ad incarichi di studio non è stata effettuata nel rispetto della stessa legge 145/2002, non essendo stata determinata da indisponibilità di idonei posti di funzione o mancanza di specifiche qualità professionali, come affermato dal Sottosegretario dell'istruzione, università e ricerca Siliquini nella risposta all'interrogazione resa in Commissione Istruzione della Camera il 3 ottobre 2002;

pertanto, ad avviso degli interpellanti, le rimozioni operate rispondono a criteri di mera « fedeltà » politica, senza alcuna preventiva valutazione delle singole professionalità e competenze e dei risultati conseguiti nel corso di oltre un anno e mezzo di attività, come affermato anche dal professor Sabino Cassese nell'intervento sul *Sole 24 Ore* di venerdì 11 ottobre 2002;

come si apprende da numerosi articoli di stampa, le condizioni logistiche e strumentali riservate ai dirigenti generali

destinati ad incarichi di studio sono non idonee a consentire l'espletamento dell'incarico affidato, e costituiscono un segnale evidente di un piano preordinato a pregiudicare la loro competenza e dignità professionale, diritto intangibile di ogni lavoratore sulla base della nostra Costituzione;

risulta agli interpellanti che in nessun caso ai dirigenti rimossi siano mai stati contestati il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati né la mancanza di professionalità o competenza nell'attività espletata;

allo stato si registra solo un dispendio di risorse finanziarie, necessarie a coprire un aumento del 50 per cento dei posti di livello dirigenziale generale, ed uno spreco di professionalità e competenze tecniche acquisite nel corso degli anni e riconosciute valide anche dagli ambienti esterni con cui i dirigenti rimossi sono venuti in contatto nel corso della loro attività —:

quale sia il criterio, che ad avviso degli interpellanti appare palesemente contraddittorio e illogico con cui il Ministro dell'istruzione, università e ricerca ha dato applicazione alla legge 145/2002, considerato che fin dall'insediamento del Governo in carica il Ministro è impegnato a realizzare una politica di contenimento e razionalizzazione delle spese, attraverso l'eliminazione di diverse migliaia di posti di personale docente ed ausiliario (quantificabile in circa 60.000 unità alla fine del 2004) che servirà a sostenere l'onere relativo all'aumento dei posti di dirigente generale;

quali siano le esigenze organizzative di preminente interesse pubblico che giustificano l'attribuzione di un numero così elevato di incarichi di studio, pari al 5 per cento dei posti di livello dirigenziale generale del Ministero;

quali siano le materie oggetto degli incarichi di studio, quale sia la loro rilevanza sulle politiche strategiche perseguite dal Ministro ed in quali modi e tempi il

Ministro intenda utilizzare e rendere operative le elaborazioni di studio che saranno effettuate;

quale sia, infine, il rapporto costi benefici delle attività di studio conferite sull'attività complessiva del ministero, che come ogni pubblica amministrazione deve spendere denaro pubblico nel rispetto del principio del buon andamento per non incorrere negli estremi del danno erariale, ed in particolar modo in questo momento in cui con il disegno di legge finanziaria si prevedono economie rilevanti per il settore dell'istruzione e della formazione.

(2-00518) « Bressa, Sabattini, Sinisi, Capitelli, Vigni, Zanotti, Gasperoni, Oliverio, Soda, Bindi, Mattarella, Letta, Pistelli, Fistarol, Sasso, Buffo, Lolli, Fumagalli, Crucianelli, Melandri, Mascia, Franceschini, Sereni, Giovanni Bianchi, Leoni, Dameri, Di Serio D'Antona, Susini, Nigra, Lulli, Guerzoni, Nannicini, Bielli, Monaco, Vernetti, Lusetti, Banti, Camo, Fusillo, Molinari, Stradiotto, Buemi, Di Gioia, Ceremigna, Grotto, Pappaterra, Albertini, Intini, Agostini, Bolognesi, Alberta De Simone, Pennacchi, Spini, Visco, Rizzo, Bellillo, Pistone, Sgobio, Zanella, Cima ».

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta orale:*

**ORICCHIO.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'evasione di tre detenuti albanesi dal carcere di Vallo della Lucania (Salerno) avvenuta nella scorsa settimana con modalità del tutto rocambolesche (sfondamento di un muro dell'istituto penitenzia-